

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 08

NCTN - Numero catalogo generale 00676906

ESC - Ente schedatore M381

ECP - Ente competente M381

EPR - Ente proponente M381

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTT - Tipologia olio su tela

OGTV - Identificazione opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Milone da Crotone (Il Milone con le mani chiuse conficcate in un tronco d'albero e un leone sullo sfondo)

SGTT - Titolo Milone da Crotone (Il Milone con le mani chiuse conficcate in un tronco d'albero e un leone sullo sfondo)

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Emilia-Romagna
PVCP - Provincia	MO
PVCC - Comune	Modena
PVCL - Località	MODENA

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	museo
LDCQ - Qualificazione	nazionale
LDCN - Denominazione attuale	Gallerie Estensi
LDCC - Complesso di appartenenza	Galleria Estense
LDCU - Indirizzo	Largo Porta Sant'Agostino, 337 - 41121 MODENA tel. 0594395727 - fax 059230196 pec: mbac-ga-esten@mailcert.beniculturali.it ga-esten@beniculturali.it
LDCM - Denominazione raccolta	Galleria Estense

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

INVN - Numero	R.C.G.E. n. 2915
INVD - Data	1925

STI - STIMA**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	XIX
DTZS - Frazione di secolo	secondo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1836
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1836
DTSL - Validità	ca

DTM - Motivazione cronologia bibliografia**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE**

AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTR - Riferimento all'intervento	pittore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Zatti Carlo
AUTA - Dati anagrafici	Zatti Carlo (Brescello, 1819 – 1899)

AUTH - Sigla per citazione	00000050
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito emiliano
ATBR - Riferimento all'intervento	esecuzione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
CMM - COMMITTENZA	
CMMD - Data	Francesco IV d'Austria-Este
CMMC - Circostanza	mostra
CMMF - Fonte	C. Zatti, Autobiografia 1835-1873, ms. autografo,
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	205
MISL - Larghezza	147
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	dipinto ad olio su tela
DESI - Codifica Iconclass	98B(MILON)8
DESS - Indicazioni sul soggetto	Milone, atleta greco più volte vincitore ai Giochi Olimpici e Pitici, voleva mettere alla prova il suo vigore spaccando un tronco d'albero già segnato da una cavità che vi si era aperta. La sua mano rimase intrappolata al suo interno e fu divorato dai lupi. Carlo Zatti, sostituisce i lupi della Sila con un leone, un animale più nobile, e crea una composizione di barocca e teatralità.
	Adolfo Venturi, tra i dipinti che nell'Ottocento arricchirono la Galleria Palatina di Francesco IV e V cita il «Milone da Crotone dipinto nel 1838 da Carlo Zatti in Firenze, sotto la direzione del Benvenuti». Lo stesso Carlo Zatti parla della sua opera in una autobiografia giunta fino ai nostri giorni: «[...] eseguivo una figura grande al vero rappresentante Milone che tenta disperatamente di liberare le sue mani serrate nella fessura di un grosso tronco d'albero ch'ei voleva squarciare, spaventato dal ruggito del leone che da lungi s'avvicina per assalirlo e divorarlo: eseguii questo quadro con studio accurato e mi riuscì in modo soddisfacente» (C. Zatti, Autobiografia 1835-1873, ms. autografo, 1880, coll. priv. - copia in Archivio Storico del Comune di Brescello). Difficile credere a un leone che si aggirasse tra gli uliveti dell'antica Crotone. Più probabile che il mito abbia preso il sopravvento sulla realtà e così molti artisti hanno utilizzato l'iconografia del leone, altri quella dei lupi che sbranano Milone. Ma non è il caso di scomodare fonti come Strabone e Pausania per chiarire l'episodio. In estrema sintesi, Milone, celebre lottatore e plurivincitore

NSC - Notizie storico-critiche

di almeno sei gare ad Olimpia, si imbatté in un ulivo cavo, sacro ad Hera, che cresceva in prossimità del tempio della dea. Nel tentativo di spezzarlo in due, a dimostrazione della sua forza, inserì le mani nella fenditura ma la dea, adirata da quell'atto sacrilego, lo punì levandogli le forze. Egli vi rimase incastrato divenendo preda di un branco di lupi. Per quanto più ci riguarda, in merito all'opera, l'autore cita con dovizia l'episodio del rifiuto del dipinto che doveva essere esposto, nel 1838, presso la dimora di Giuseppe Pisani. L'allora direttore dell'Accademia Atestina, così racconta lo stesso Zatti, non espose il suo «Cupido ed il Milone». Come spiega il brescellese nelle sue memorie, Francesco IV si recò in visita alla mostra e, saputo che i due dipinti di Carlo Zatti erano stati respinti, «interessò il segretario di gabinetto del Duca di avvertire questi del fatto, allora il Sovrano fece avvisarmi che desiderava vedere i due miei quadri [...] mi diedi premura di farli trasportare al Palazzo Reale e il Duca prendendomi al braccio dall'anticamera mi condusse avanti al mio Milone che aveva fatto collocare sotto ad altro quadro di figura nuda del Malatesta, Filottete [...] ed esprimendo desiderio di possederlo ed io glielo offesi insieme all'altro, il Cupido del quale pure ne fece lode». «Il Milone» fu così collocato nella sala delle udienze di Palazzo Ducale. (Filippo Silvestro, Carlo Zatti, pittore: Brescello 24 settembre 1809 - 10 febbraio 1899 - Volume 120 di Bollettino storico reggiano - Deputazione di Storia Patria per le Antiche Province Modenesi, Sez. di Reggio Emilia, 2003, pp. 24-27). Tutto ciò ci permette di determinare il momento d'acquisizione della tela realizzata nel 1836 durante il periodo di formazione presso l'Accademia di Belle Arti di Firenze. L'opera, ancora acerba, era scolasticamente debitrice degli orientamenti neoclassici di Pietro Benvenuti e mostra il giovane Zatti assai ossequioso ai precetti del suo maestro. Carlo Zatti ha certamente in memoria il Laocoonte ellenistico, una scultura delle collezioni pontificie, che costituiva per gli artisti l'esempio della sofferenza eroica. Forse aveva osservato almeno un'incisione del Milone del Pordenone. Così, alla maniera del suo mentore e sulla base di esempi di riferimento, accentua l'espressione veemente della sofferenza e della paura e la dimensione scultorea del personaggio inserito in una atmosfera plumbea.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	acquisto
ACQN - Nome	Francesco IV d'Austria-Este
ACQD - Data acquisizione	1838
ACQL - Luogo acquisizione	Modena

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Galleria Estense
CDGI - Indirizzo	Largo Porta Sant'Agostino, 337 - 41121 MODENA tel. 0594395727 - fax 059230196 pec: mbac-ga-esten@mailcert.beniculturali.it ga-esten@beniculturali.it

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
---------------	-------------------------

FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	1-Milone-s-40214-12255
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2019
CMPN - Nome	Gianfranco Ferlisi
RSR - Referente scientifico	Martina Bagnoli
FUR - Funzionario responsabile	Gianfranco Ferlisi